

proposta. Insisto però nella raccomandazione che ai riguardi promessi dall'onorevole ministro per tutti in genere gli esattori, dato il carattere da lui ora richiamato della legge in discussione, altri particolari riguardanti si aggiungano così per gli esattori delle provincie di Venezia, Treviso, Udine, Belluno e Vicenza, come per gli esattori dei quali ha parlato ora l'onorevole Mancini.

PRESIDENTE. Segue l'articolo aggiuntivo, proposto dall'onorevole Persico insieme agli onorevoli Netti, Faranda, Stancanelli, Cao, Bonardi, Pezzullo, Vittoria, Gasparotto, Orano e Lussu.

« Agli esattori che nel 1915 avevano una cauzione non superiore alle lire 40,000 ed a quelli che durante la guerra prestarono servizio militare, senza beneficiare di esonero, sarà consentita la conferma di diritto pel 1923-1932, in seguito a loro domanda, dal prefetto, sentito il parere dei comuni e dell'intendente, e potrà essere negata solo, per giustificati motivi, da indicarsi nel relativo decreto prefettizio, contro il quale è ammesso il ricorso in via gerarchica.

« Ai detti esattori potrà essere consentito dal prefetto un aggio superiore a quello stabilito dall'articolo 105, tenendo conto delle speciali condizioni delle esattorie e dell'aumento dei tributi ordinari, fino al limite massimo del 10 per cento ».

L'onorevole Persico ha facoltà di svolgerlo.

PERSICO. La legge che abbiamo ormai approvata in tutto il suo testo ha introdotto il nuovo sistema dell'asta, e noi non abbiamo nessuna difficoltà a che questo sia il criterio futuro.

Però ci dobbiamo preoccupare di quella categoria di piccoli esattori che, durante la guerra, hanno avuto gravissimi danni per gestire l'esattoria in condizioni assai difficili, quando i proventi dei comuni erano ridotti ai minimi termini; e di quegli esattori che, durante la guerra, appunto per la piccolezza della loro azienda, non hanno avuto l'esonero e sono stati costretti ad andare sotto le armi.

Io ne conosco taluni che sono partiti nel 1915 e sono tornati nel 1919. Questi esattori, che hanno avuto tanti danni, sarebbero addirittura rovinati se, di botto, dovendo aprirsi le aste, dovessero lasciare la piccola esattoria che costituisce l'unico provento per loro e per le loro famiglie.

Per essi dunque ho proposto l'articolo aggiuntivo, nel quale ho chiesto che, in seguito a domanda, sentito il prefetto ed il

parere dei comuni e dell'intendenza, si possa confermare l'esattoria per il decennio 1923-1932. Potrà essere anche negato questo conferimento quando vi siano giustificati motivi; in questo caso è ammesso il ricorso in via gerarchica.

Gli esattori si dividono in due categorie: i piccoli esattori, che traggono dall'esattoria a stento il mantenimento loro e delle loro famiglie; i grandi esattori, che ne traggono lautissimi guadagni, e sono spesse volte milionari.

È per questi piccoli esattori, che costituiscono i paria della classe, che noi abbiamo proposto che il prefetto possa consentire anche un aggio superiore a quello di cui all'articolo 105, tenendo conto delle speciali condizioni dell'esattoria e dell'aumento dei tributi ordinari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

UBERTI, *relatore*. In questi emendamenti ritornano troppe questioni che abbiamo già decise; così per esempio per la conferma di diritto, per quella del parere conforme del comune, o semplicemente favorevole; di più l'ultima parte che vorrebbe aumentare l'aggio del 10 per cento è cosa troppo gravosa per i contribuenti, colpiti da imposte sempre crescenti...

PERSICO. È il prefetto che può concedere il limite massimo!

Se lei accetta la prima parte dell'emendamento sono disposto a rinunciare alla seconda.

UBERTI, *relatore*. Anche se si tratta dei prefetti non si può superare il limite massimo del 6 per cento, garanzia assolutamente necessaria per il contribuente; ciò è stato stabilito anche nel caso che sia lo stesso prefetto a fare il conferimento in seguito al fallimento anche del secondo esperimento d'asta.

D'altra parte, ritengo che lo spirito dell'emendamento dell'onorevole Persico, abbia già trovato piena soddisfazione nella legge.

Egli vuole in sostanza assicurare ai piccoli esattori, che si trovano in condizione di avere risentito un danno particolare dalla guerra, la conferma con miglioramento d'aggio.

Ora la presente legge se non concede ai vecchi esattori una conferma di diritto, tende però ad allargare il principio della riconferma e, all'articolo 105, anche ad ammetterla, con aumento dell'aggio del 50 per cento, dando ai piccoli esattori un manifesto e voluto riguardo di miglior trattamento.

Lo spirito della legge risponde al criterio che ha ispirato l'onorevole Persico. Voglia